

Quaresima 2019

"Lampada per i miei passi è la tua Parola"



IN CAMMINO

VERSO LA VEGLIA PASQUALE.

3/ Liturgia della Parola: LETTURE DAL NUOVO TESTAMENTO

A. LA FINE DELL'ATTESA.

- Dopo la sesta lettura col suo salmo (*"Venite, lavatevi, purificatevi"* *"Come la cerva anela ai corsi d'acqua"*) nella tradizione antica avvenivano i battesimi, cioè l'esperienza di incontro con il risorto. Ora troviamo invece anticipato l'annuncio della resurrezione da parte del celebrante. Il senso è comunque quello che le profezie si sono compiute e Gesù è stato immolato e risuscitato. **L'attesa è finita:** il Signore è venuto ed è tra noi vivo e glorioso!
- Il rito ambrosiano conserva la tradizione antica della chiesa di Gerusalemme dove il Vescovo, uscendo dal S. Sepolcro, proclamava: *"Cristo è risorto!"* rivolgendo l'annuncio a tutto il mondo. Come cantato nel preconio: *"...la grande luce di Cristo risorto che il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama."*
- L'annuncio viene dato **attorno all'altare**. Il sacerdote bacia l'altare, lo incensa girandovi attorno, si porta al lato sinistro e canta *"Cristo Signore è risorto!"*. L'assemblea risponde *"Rendiamo grazie a Dio!"* e si suonano le campane, l'organo ed eventuali altri strumenti (come i campanelli portati da casa). Poi il sacerdote ripete l'annuncio al centro e al lato destro dell'altare cantando in tono sempre più alto.

- Il significato simbolico dei gesti è molto intenso: chiede di portarsi alla **pietra del sepolcro** di Gesù in quella mattina ancora avvolta dal buio, il primo giorno dopo il sabato. Quella pietra non regge più il corpo di Gesù; il sepolcro è vuoto; l'angelo proclama: *“È risorto!”*. Allora le donne e poi gli apostoli portano questo annuncio che si diffonde per tutta la terra e per tutti i secoli, fino a noi. La pietra del sepolcro rimane la prima testimone di questo annuncio. E i pellegrini ancora oggi la baciano, la ungono con profumi e cantano la gioia della resurrezione.
- Allo stesso modo il sacerdote bacia **la pietra dell'altare** (memoria di Gesù morto e resuscitato); lo circonda di profumo; e rivolto ai punti cardinali, raccogliendo simbolicamente tutta la terra e tutti i tempi, annuncia la resurrezione mentre tutto il popolo canta di gioia.
- Non viene dato l'annuncio a quello che per tradizione è l'oriente, luogo da cui “sorge” il Signore e che quindi non serve sia evangelizzato dalle parole apostoliche.
- **L'orazione** solenne che segue ci fa chiedere al Padre la luce per comprendere che la salvezza si è compiuta nella Pasqua di Gesù Cristo, quando Gesù è stato immolato ed ora è il Signore, Dio che vive e regna per sempre.

B. LE TRE LETTURE DEL NUOVO TESTAMENTO

➤ **VII lettura: discorso di Pietro a Pentecoste** (At 2,22-28)

È il primo discorso apostolico di Pietro, il giorno stesso di Pentecoste, in cui viene annunciata la resurrezione di Gesù. Pietro prende come prova il compimento delle parole profetiche di alcuni salmi.

Si torna alle origini della vita della Chiesa: nata e mossa dallo Spirito santo per portare al mondo la testimonianza della resurrezione del Signore.

Il **salmo 117** che segue è il salmo caratteristico della liturgia pasquale che si accompagna all'acclamazione pasquale “Alleluia”: *“Questo è il giorno che ha fatto il Signore...la pietra scartata è divenuta pietra d'angolo...”*.

➤ **VIII lettura: inizio della Lettera ai Romani** (Rom 1,1-7)

Paolo inizia la lettera ai Romani con una grandiosa proclamazione del mistero di Cristo, Figlio di Dio, Re Messia discendente di Davide, risorto glorioso e Signore dell'universo, che ha effuso il suo Spirito di santità.

Paolo non solo riconosce il mistero di Cristo ma proclama come questo mistero abbia trasformato la sua vita (*"servo di Gesù Cristo, apostolo per chiamata di Gesù, scelto per annunciare il vangelo di Dio"*) e trasformi la vita di tutti coloro che accolgono questo annuncio pasquale (*"anche voi chiamati da Gesù Cristo"*).

➤ **IX lettura: annuncio della Resurrezione secondo Matteo** (Mt 28,1-7)

La liturgia completa il racconto del mistero pasquale secondo il racconto di Matteo già letto lungo tutta la Settimana Santa.

Le donne impaurite vengono chiamate dall'angelo a guardare il luogo dove Gesù è stato sepolto e ora è vuoto, come Gesù già "aveva detto"!

Il **S. Vangelo** viene portato in processione con solennità: è uno degli ingressi del Cristo Risorto nella nostra assemblea. Il libro stesso è prezioso e particolarmente curato; viene circondato dalle luci (segno della luce del grande cero pasquale); viene mostrato a tutti; viene avvolto dal profumo; viene baciato...Cristo Risorto, Verbo vivente del Padre è tra noi, ci parla, ci chiama. Noi lo accogliamo in piedi, pronti a seguirlo, pronti a farci trasformare la mente, il cuore, le labbra (le tre croci all'inizio della lettura).

Segue l'omelia, che chiude la liturgia della Parola.

C. ATTEGGIAMENTI SPIRITUALI.

- Aiuterà lasciarsi coinvolgere dai simboli e farsi quasi trasportare al sepolcro di Gesù, ai piedi del Golgota; entrare con le donne e vedere la tomba vuota e la pietra sepolcrale senza il corpo, sentire la voce dell'angelo che annuncia "è risorto!", desiderare di vedere e sentire Gesù vicino a noi, farsi prendere dalla gioia di questo annuncio.

- Non si tratta però di un esercizio di fantasia, quasi di illusione che ci distrae dalla realtà: questo deve diventare un sentirsi chiamati e mandati. L'annuncio della Resurrezione (come avviene a Gerusalemme per i cristiani ortodossi) è come un fuoco che esce dal sepolcro e ci illumina, ci scalda, ci incendia... Quando sentiamo questo annuncio ci dobbiamo offrire al Signore: *“Eccomi Signore! Sono pieno di gioia, e di speranza e ti testimonierò in tutto il mondo, in tutta la mia vita come ci hai comandato. So che la morte non è l'ultima parola e sarò apostolo di speranza ovunque.”*
- Lasciarsi riempire e contagiare dall'annuncio della Resurrezione e mettersi in opera per testimoniarlo sono **due movimenti che stanno sempre insieme**. Altrimenti tutto è finzione; teatro.
- Nella semplicità questi due movimenti si realizzano ogni volta che nella liturgia, in piedi, ascoltiamo la parola viva del Vangelo, lasciando che vengano cambiati il nostro animo e il nostro corpo.